

L'intervista

02053 02053
Malan: «In Europa si può governare senza i socialisti»

ROMA «In Europa maggioranza anche senza i socialisti». Così a *Il Messaggero* Lucio Malan, capogruppo di FdI al Senato. «In Ue serve una svolta: il centrodestra può governare».

A pag. 5

L'intervista Lucio Malan

«In Europa maggioranza anche senza i socialisti»

► Il capogruppo di FdI: «A Bruxelles serve una svolta: il centrodestra può governare» ► «Conservatori in ascesa in tutta la Ue Alleati con Le Pen? Si vedrà dopo le urne»



DI RADO HO VISTO TANTA CONCORDIA IN UN ESECUTIVO. LE ACCUSE A SANTANCHÉ? LE FA CHI DOVREBBE RIFERIRE SUL COVID



I DATI ISTAT SU CRESCITA, FISCO E OCCUPAZIONE DICONO CHE L'ITALIA VA MEGLIO DEGLI ALTRI PAESI

«Prematuro» parlare dei dettagli della futura maggioranza europea. Ma un palletto c'è, per il capogruppo al Senato di Fratelli d'Italia Lucio Malan: di qui alle elezioni del 2024 bisogna lavorare per «mettere fine all'alleanza innaturale tra socialisti e popolari a Bruxelles»,

che ha avuto «tanti riflessi negativi» sulle politiche della Commissione.

Senatore Malan, nel centrodestra si è già cominciato a discutere di alchimie al Parlamento europeo: è il fischio d'inizio della campagna elettorale?

«Le prossime Europee sono un passaggio estremamente importante, che potrà determinare una svolta dopo anni di alleanza obbligata tra socialisti e popolari. Due partiti che prima si presentano contrapposti, poi governano insieme. Stavolta si può cambiare, con una maggioranza che escluda il Pse e le politiche alla Timmermans (commissario europeo per il clima, ndr). E mettere fine a una gestione che ha avuto molti risvolti negativi».

I sondaggi, però, dicono che popolari, conservatori e liberali da soli difficilmente potranno garantire una maggioranza.

«Di qui alle urne abbiamo 11 mesi di tempo, in cui ognuno condurrà le proprie battaglie. Poi decideranno gli elettori. E a differenza delle tornate precedenti, stavolta la loro scelta potrà fare davvero la differenza. Anche per questo i segnali indicano che l'affluenza sarà più alta che in passato».

Tajani ha escluso il Rassemblement National dal novero dei possibili alleati, per Salvini invece meglio Le Pen dei Socialisti. Che ne pensa?

«Penso che sia prematuro affrontare ora un tema così specifico. La Commissione von der Leyen è nata poche ore prima che la si votasse, mesi dopo le urne. Con un nome che non era quello proposto dal Ppe, che puntava su Manfred Weber, e una maggioranza che includeva anche altre forze come i Cinquestelle. Prima gli elettori decideranno chi far pesare di più, e poi si vedrà».

A proposito di von der Leyen: sosterreste un suo bis alla guida della Commissione?

«È normale che lei si faccia avanti. Qualcuno dice che potrebbe essere la "spitzenkandidat". Ma l'altra volta il candidato di punta era Weber, e non è diventato



neanche commissario. Di solito è come nel conclave: chi entra papa, spesso esce cardinale».

Davvero il centrodestra italiano si può replicare a livello europeo?

«Come ribadito più volte da Giorgia Meloni, il centrodestra è l'unica via possibile a una svolta in Europa. L'alternativa di un'alleanza coi socialisti, per noi conservatori, non è nelle cose. E i risultati nelle elezioni nazionali in Italia, Grecia, Finlandia, e speriamo presto anche in Spagna, ci dicono che il centrodestra è in ascesa in tutta l'Ue».

Quindi esclude un'alleanza dei conservatori con il Pse?

«Il nostro obiettivo è il centrodestra».

Meloni farà campagna elettorale per Vox in Spagna?

«È possibile, il prestigio della premier è molto forte anche all'estero, a molti piacerebbe. Ma non so se gli impegni di governo glielo consentiranno».

Teme contraccolpi sul governo per via di queste discussioni?

«No. Sull'alleanza di governo non c'è il minimo dubbio. E raramente ho visto un esecutivo lavorare con questo livello di concordia. Governeremo per cinque anni, e i risultati raggiunti ci danno ragione».

Si riferisce ai dati Istat?

«L'Istat certifica la diminuzione della pressione fiscale. Non solo: migliora l'occupazione, migliora la crescita, l'Italia va meglio degli altri Paesi europei. Vuol dire che quanto stiamo facendo funziona».

Però aumenta il rapporto deficit/Pil.

«Ma molto meno di quanto è aumentato negli ultimi tre anni: il rallentamento è evidente. E poi ci sono i numeri dei mercati: la borsa è salita del 30% rispetto a prima delle elezioni, lo spread si è ridotto di più di un quarto. Segnali che gli investitori hanno fiducia nel governo».

Il presidente di Confindustria Bonomi chiede di intervenire sul cuneo fiscale, sequirete il consiglio?

«È quello che stiamo facendo, come dimostrato con l'ultima legge di bilancio. E i numeri dell'Istat lo confermano».

Oggi la Camera vota la so-

spensiva di quattro mesi sul Mes. In autunno arriverà il sì alla ratifica?

«Questi quattro mesi serviranno a delineare il quadro complessivo, che comprende il patto di stabilità europeo e l'integrazione bancaria. Definito il quadro, prenderemo le decisioni più opportune».

Al Senato, invece, oggi arriva l'informativa della ministra Santanchè. Teme un'eventuale mozione di sfiducia?

«L'opposizione, se ritiene, è libera di presentarla. Nel caso, la discuteremo a tempo debito. Il quadro delle accuse mi sembra suggestivo, ma sia il ministro Santanchè che la maggioranza hanno concordato che fosse opportuno fare chiarezza in Parlamento. In ogni caso, stupisce che qualcuno tragga conclusioni da una trasmissione televisiva. Mentre su altre vicende, come sulla gestione del Covid, c'è sempre stato un totale rifiuto di venire a riferire in Parlamento. E quelli erano fatti che riguardavano la gestione della cosa pubblica, mentre per Santanchè le accuse nulla hanno a che fare col suo incarico da ministro».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PRESIDENTE
DEI SENATORI
DI FDI**

Lucio Malan (62 anni) è capogruppo di Fdi al Senato. Nell'estate del 2021 lasciò Forza Italia, in dissenso con il sostegno al governo Draghi